

S. Gregorio di Narek (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per te, Figlio dell'uomo,
il nardo prezioso:
la vita data
e più non ripresa;
per te la lode
dalla tua serva.*

*A te, Gesù Cristo,
l'ascolto del cuore,
la tua parola
non rompe il silenzio:
in te la speranza
e l'abbandono.*

*Da te, vero servo,
la forza d'amare
nel lungo tempo
in cui ti nascondi:*

*in te trova senso
la sofferenza.*

Salmo CF. SAL 45 (46)

Dio è per noi
rifugio e forza,
aiuto infallibile si è mostrato
nelle angosce.

Perciò non temiamo
se trema la terra,
se vacillano i monti
nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino
le sue acque,
si scuotano i monti
per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi canali
rallegrano la città di Dio,
la più santa delle dimore
dell'Altissimo.

Dio è in mezzo ad essa:
non potrà vacillare.
Dio la soccorre
allo spuntare dell'alba.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa» (Mc 9,41).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio di comunione, ascolta!

- Ci hai chiamati a una vita di comunione ecclesiale e vuoi che in essa siamo segno del tuo amore.
- Donaci la capacità di vederti in ogni essere, di sentirti fonte di ogni comunione.
- Come i credenti della tua prima comunità, fa' che viviamo insieme nel tuo nome.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12,6

Io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

COLLETTA

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 5,1-10 (NV) [GR. 5,1-8]

Dal libro del Siràcide

¹Non confidare nelle tue ricchezze e non dire: «Basto a me stesso». ²Non seguire il tuo istinto e la tua forza, assecondando le passioni del tuo cuore. ³Non dire: «Chi mi dominerà?», oppure: «Chi riuscirà a sottomettermi per quello che ho fatto?», perché il Signore senza dubbio farà giustizia. ⁴Non dire: «Ho peccato, e che cosa mi è successo?», perché il Signore è paziente. ⁵Non essere troppo sicuro del perdono tanto da aggiungere peccato a peccato. ⁶Non dire: «La

sua compassione è grande; mi perdonerà i molti peccati»,
7perché presso di lui c'è misericordia e ira, e il suo sdegno si
riverterà sui peccatori. 8Non aspettare a convertirti al Signore
e non rimandare di giorno in giorno, 9perché improvvisa
scoppierà l'ira del Signore e al tempo del castigo sarai an-
nientato. 10Non confidare in ricchezze ingiuste: non ti giove-
ranno nel giorno della sventura. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. Beato l'uomo che confida nel Signore.

1Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
2ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

3È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

4Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
6poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

cf. 1Ts 2,13

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio
non come parola di uomini,
ma, qual è veramente, come parola di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 9,41-50

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴¹«Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

⁴²Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare.

⁴³Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. ⁴⁵E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. ⁴⁷E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, ⁴⁸dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue.

giovedì 27 febbraio

⁴⁹Ognuno infatti sarà salato con il fuoco. ⁵⁰Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Non siate di scandalo!

Parole molto dure quelle di Gesù in questa pagina del Vangelo di Marco, che certo necessitano di una esegesi più attenta. Lo scandalo di cui si parla rimanda all'esperienza di coloro che creano ostacolo, impedendo a qualcuno di seguire Dio, di vivere la fede. Nel linguaggio evangelico il verbo *skandalízei* indica, infatti, un ostacolo, una pietra che fa inciampare in modo serio colui che percorre un sentiero già di per sé non semplice. Questo verbo con il sostantivo collegato (*skándalon*) lo troviamo ventinove volte nei testi evangelici e generalmente rimanda all'esperienza di fede. Indica colui che si pone come ostacolo alla fede dei fratelli, soprattutto dei più piccoli. Con questo termine non si intende, infatti, semplicemente un «bambino», ma un «piccolo» con un riferimento non tanto anagrafico, quanto sociale e forse «ecclesiale», poiché subito dopo si aggiunge «che credono in me» (Mc 9,42). Così, al contrario, chi scandalizza consapevolmente potrebbe essere un «forte» nella fede, al quale però manca l'amore, l'attenzione, la pazienza e la cura verso il fratello piccolo. Ecco allora risuonare le parole durissime di Gesù: piuttosto che allontanare dalla fede, dalla via della vita vera un piccolo, sarebbe meglio morire. Gesù stesso userà, nel testo marciano, una parola simile riferita a Giuda: «Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!» (Mc 14,21).

L'idea di legare una grande pietra e di affogare il colpevole rimanda a una pratica romana riportata dagli storici del tempo, che forse impressionava particolarmente i giudei. Un significato forte che rimanda al linguaggio profetico, ma che indica come Gesù denunci il male e metta in guardia i suoi discepoli anche lungo i secoli. Queste espressioni forti rimandano, infatti, all'esperienza della chiesa delle origini e la mettono in guardia. E, attraverso questa, alla chiesa di ogni epoca. Così l'apostolo Paolo ammonisce: «Ed ecco, per la tua conoscenza, va in rovina il debole, un fratello per il quale Cristo è morto! Peccando così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza debole, voi peccate contro Cristo. Per questo, se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non dare scandalo al mio fratello» (1Cor 8,11-13). E nella Lettera ai Romani, l'Apostolo ricorda di accogliere «chi è debole nella fede, senza discuterne le opinioni» (Rm 14,1).

Possiamo forse legare questo testo al primo versetto che la liturgia ci propone e che apparentemente sembra staccato. In fondo indica un'altra modalità di relazionarsi: «Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa» (Mc 9,41). Dare acqua è dare vita e chiunque darà vita (in vari modi e senza essergli di ostacolo) a un discepolo di Gesù sarà benedetto da lui stesso.

Signore Gesù, tu che non spezzi la canna incrinata né spegni il lume fumigante, insegnaci a far sì che la nostra libertà non diventi scandalo per i fratelli più deboli, ma sia un'occasione di una sollecitudine più grande verso di loro.

Calendario ecumenico

Cattolici

Gregorio di Narek, monaco e innografo (1010); Gabriele dell'Addolorata, religioso (1862).

Ortodossi e greco-cattolici

Procopio il Decapolita, monaco (717-741); Cirillo, monaco e apostolo degli slavi (chiesa russa e serba) (869).

Copti ed etiopici

Traslazione delle reliquie di Marciano, monaco; Pietro II, patriarca di Alessandria (380).

Anglicani

George Herbert, presbitero e poeta (1633).

Luterani

Patrick Hamilton, martire (1528).